

Le origini del monachesimo

Collationes [XVIII, 5] di Cassiano

Tratto da: La storia medievale attraverso i documenti, a cura di Anna Maria Lumbelli, Giovanni Miccoli, Bologna, Zanichelli, 1974, p. 46.

La regola cenobitica ebbe origine al tempo della predicazione degli apostoli. Infatti si formò a Gerusalemme quella moltitudine di credenti di cui si parla negli Atti degli Apostoli: «La moltitudine dei fedeli aveva un cuore e un'anima sola; nessuno considerava suo quello che possedeva ma avevano tutto in comune»; «Vendevano le loro terre e i loro beni e dividevano il ricavato tra tutti secondo i bisogni di ciascuno». E ancora: «Nessuno era povero tra di loro: tutti quelli che possedevano terre e case le vendevano e mettevano il ricavato ai piedi degli apostoli: tutto veniva distribuito a seconda dei bisogni di ciascuno». Tutta la chiesa allora viveva come ora solo pochissimi vivono nei cenobi. Ma dopo la morte degli apostoli la massa dei credenti cominciò a perdere fervore; soprattutto a quelli che provenendo da popoli stranieri e diversi si convertivano alla fede di Cristo, per la rozzezza della loro fede e per la loro inveterata mentalità pagana, gli apostoli null'altro chiedevano che di astenersi «dalle offerte agli idoli, dalla fornicazione, dalla carne di animali soffocati e dal sangue» e la libertà che veniva concessa a questa gente per la debolezza della sua fede nascente cominciò a contaminare progressivamente la perfezione della chiesa di Gerusalemme e sempre più il fervore della fede si riduceva man mano che aumentava il numero dei giudei e dei pagani che si convertivano e allora non solo quelli che si erano convertiti alla fede di Cristo, ma anche i principi della Chiesa attenuarono molto la primitiva disciplina. Alcuni infatti, ritenendo che fosse anche a loro lecito ciò che era stato concesso ad alcuni popoli per la precarietà della loro fede, pensarono di poter seguire senza danno spirituale la religione di Cristo pur conservando le loro sostanze e i loro averi. Ma quelli che erano ancora spinti dal fervore apostolico, fedeli al ricordo di quella antica perfezione, si allontanarono dalle città e dalla compagnia di coloro che credevano fosse lecito per loro e per la Chiesa di Dio condurre una vita rilassata; cominciarono a ritirarsi in luoghi disabitati e deserti e a praticare privatamente e per conto proprio quelle norme di vita che essi ricordavano esser state stabilite dagli apostoli per l'intera Chiesa. Si formò così quella regola, di cui abbiamo parlato, praticata da quei discepoli che si erano sottratti alla contaminazione degli altri. A poco a poco, con il passare del tempo, si isolarono dalla massa dei credenti per il fatto di astenersi dal

matrimonio, di tenersi lontani dai parenti e dalla vita del mondo, si chiamarono monaci o $\mu\omicron\nu\acute{\alpha}\zeta\omicron\nu\tau\epsilon\varsigma$ a causa dell'austerità della loro vita solitaria. Inoltre, dalle comunità che essi costituivano, presero il nome di cenobiti e le loro celle e i loro alloggi si chiamarono cenobi. Questo fu l'unico genere di monachesimo nei tempi più antichi, il primo, non solo da un punto di vista cronologico, ma anche il primo per santità. Si conservò per molti anni assolutamente integro fino all'epoca degli abati Paolo e Antonio e ancor oggi ne vediamo le tracce negli austeri cenobi.